

ORIGINALE

Deliberazione N. **9**

Data **23/02/2009**



COMUNE DI GOLASECCA

PROVINCIA DI VARESE

Verbale di Deliberazione del Consiglio Comunale

Adunanza ordinaria di 1^a convocazione-seduta pubblica

Oggetto: **Piano industriale SEA 2009/2016 – Verifica della coerenza con le normative vigenti.**

L'anno **duemilanove**, addì **ventitre** del mese di **febbraio** alle ore **21.00** nella Residenza Municipale, nella sala delle adunanze si è riunito il Consiglio Comunale convocato con avvisi spediti nei modi e termini di legge.

Eseguito l'appello risultano:

			Presenti	Assenti
1	PANDIN ALDO	Sindaco	X	
2	ASPESI FRANCO	Consigliere	X	
3	GANI ANGELO	Consigliere	X	
4	SIGNORELLI GIANCARLO	Consigliere	X	
5	SEGALA ADRIANO	Consigliere	X	
6	POLIMENI FRANCA	Consigliere	X	
7	FRANCESCHI GIORGIO	Consigliere	X	
8	PANIZZA ROBERTO	Consigliere	X	
9	FRANCINI MARIA CARLA	Consigliere	X	
10	REGGIO MARIA MADDALENA	Consigliere	X	
11	CHIERICHETTI GIAN LUIGI	Consigliere	X	
12	PELLIZZARO EDI MARIA	Consigliere	X	
13	CALDERARA GIANANTONIO	Consigliere		X
			12	1

Partecipa alla seduta il Segretario Comunale Dott. Buzzetti Giovanni.

Il Sig. PANDIN ALDO nella sua qualità di Sindaco, constatato legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e, invita il Consiglio a discutere e deliberare sull'oggetto sopraindicato, compreso nell'odierna adunanza.

OGGETTO: Piano industriale SEA 2009/2016 – Verifica della coerenza con le normative vigenti.

Riscontrata la presenza di n. 12 Consiglieri Comunali e l'assenza giustificata di n. 1 Consigliere Comunale (Calderara Gianantonio).

Il Consigliere Comunale Giani Angelo dà lettura del documento relativo al Piano Industriale SEA 2009/2016.

Il Consigliere Comunale Reggio Maria Maddalena apprezza l'impegno del Consigliere Comunale Giani Angelo su una materia così delicata e su un aspetto così importante per la collettività. Chiede a chi verrà trasmesso il documento.

Il Consigliere Comunale Giani Angelo risponde che sarà trasmesso ai Comuni del CUV, alla Regione Lombardia, alla Provincia di Varese, alla SEA e ai Comuni del Piano d'Area, nonché ad altri soggetti che devono essere investiti di un problema così rilevante.

Il Consigliere Comunale Reggio Maria Maddalena si auspica che ci sia l'avvallo ufficiale da parte dei Comuni limitrofi a questa iniziativa.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE da parte di SEA è stato presentato ai Sindaci dei nove Comuni del C.U.V. (Consorzio Urbanistico Volontario) tra cui il Comune di Golasecca, il Piano Industriale SEA 2009/2016;

Il Piano prevede un ulteriore ampliamento dello scalo Malpensa:

- realizzazione di una terza pista nel territorio di Lonate Pozzolo, consumando altri 330 ettari di territorio e di ambiente del Parco del Ticino;

- costruzione di una terza aerostazione;

- raddoppio della attuale capacità operativa, prevedendo una movimentazione di 45/50 milioni di passeggeri;

SOTTOLINEATO che la realizzazione del Piano industriale SEA così come proposto aumenterà le già pesanti ricadute ambientali su tutto il territorio circostante, compreso Golasecca, in fatto di inquinamento acustico ed atmosferico;

che a fronte di tali prospettive il Comune di Golasecca non può sottrarsi all'obbligo di esternare forte preoccupazione per l'aggravamento dei disagi, che da dieci anni ormai i cittadini subiscono;

preoccupazioni che emergono dalla relazione sottoposta all'esame del Consiglio comunale, che mette in luce con attenta verifica la palese incoerenza del Piano industriale SEA con le normative vigenti;

RITENUTO di far proprio il documento nella sua articolata e dettagliata analisi e nel giudizio finale di **improponibilità** del Piano industriale SEA 2009/2016 in quanto:

- contrastante con la normativa in materia di tutela ambientale, poiché aumenterebbe lo stato di allarmante degrado in cui già versa il territorio, stato di degrado che già compromette la salute e la vivibilità dell'ambiente e dei suoi

abitanti, per cui nessun tipo di progetto potrà essere preso in considerazione prima che sia stato attuato il completo risanamento ambientale;

- un Piano di una Società privata basato esclusivamente sulla logica di profitto aziendale, eludendo l'aspetto ambientale, non può essere avallato dalle autorità istituzionali deputate alla tutela del territorio e dell'ambiente inteso nella sua completa accezione (Provincia, Regione, Stato); autorità pubbliche che non possono ignorare che i diritti fondamentali dei cittadini, quali la salute e la vivibilità, non sono negoziabili con qualunque ritorno di interessi economici, politici o di prestigio;

Con voti favorevoli n. 12 espressi nei termini di legge dai n. 12 Consiglieri Comunali presenti e votanti;

D E L I B E R A

- 1) Di approvare secondo quanto in premessa indicato l'allegato documento sul Piano industriale SEA e sulla verifica della coerenza con le normative vigenti, facendolo proprio ad ogni effetto.
- 2) Di giudicare il Piano industriale SEA 2009/2016:

IMPROPONIBILE

in quanto:

- contrastante con la normativa in materia di tutela ambientale, poiché aumenterebbe lo stato di allarmante degrado in cui già versa il territorio, stato di degrado che già compromette la salute e la vivibilità dell'ambiente e dei suoi abitanti, per cui nessun tipo di progetto potrà essere preso in considerazione prima che sia stato attuato il completo risanamento ambientale;
- un Piano di una Società privata basato esclusivamente sulla logica di profitto aziendale, eludendo l'aspetto ambientale, non può essere avallato dalle autorità istituzionali deputate alla tutela del territorio e dell'ambiente inteso nella sua completa accezione (Provincia, Regione, Stato); autorità pubbliche che non possono ignorare che i diritti fondamentali dei cittadini, quali la salute e la vivibilità non sono negoziabili con qualunque ritorno di interessi economici, politici o di prestigio.

3) Di chiedere alla Regione Lombardia di attuare gli impegni pregressi di sua competenza in materia di compatibilità ambientale, al fine di definire una volta per tutte i limiti di sviluppo delle attività aeroportuali di Malpensa, accertati da una seria procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

4) Di trasmettere la presente ai Comuni del CUV, alla Regione Lombardia, alla Provincia di Varese, alla SEA e ai Comuni del Piano d'Area, nonché ad altri soggetti che devono essere investiti di un problema così rilevante.



COMUNE DI GOLASECCA

PROVINCIA DI VARESE

OGGETTO: PIANO INDUSTRIALE SEA 2009/2016
- VERIFICA DELLA COERENZA CON LE NORMATIVE VIGENTI -

Il Piano Industriale SEA 2009/2016 presentato ai Sindaci dei nove Comuni del C.U.V. (Consorzio Urbanistico Volontario) prevede un ulteriore ampliamento dello scalo di Malpensa.

- . realizzazione di una terza pista nel territorio di Lonate Pozzolo, consumando altri 330 ettari di territorio e di ambiente del Parco del Ticino.
- . costruzione di una terza aerostazione.
- . raddoppio della attuale capacità operativa, prevedendo una movimentazione di 45/50 milioni di passeggeri/anno.

La realizzazione di questo progetto, aumenterà le già pesanti ricadute ambientali su tutto il territorio circostante, in fatto di inquinamento acustico ed atmosferico.

A fronte di tali prospettive, questa amministrazione non può sottrarsi ad esternare forte preoccupazione per l'aggravamento dei disagi, che da dieci anni ormai i cittadini subiscono sulla loro pelle.

Si intende quindi valutare, con questo documento, la coerenza del Piano presentato da SEA, alla luce delle normative vigenti considerando quanto segue :

1) - L'aeroporto di Malpensa si è sviluppato superando i limiti stabiliti dal PRGA D.R. IV/274 del 03/06/1986 a colpi Decreti Ministeriali, per aggirare il rispetto delle regole ed evitare l'applicazione di normative, in materia di valutazione di impatto ambientale.

Anche i numerosi Decreti emanati a misura di Malpensa, che tra l'altro stabiliscono almeno misure di mitigazione ambientale, non sono stati rispettati, per cui questo scalo risulta di fatto un aeroporto fuori legge.

Tali omissioni non hanno neppure consentito di conoscere entro quali limiti di sviluppo questo scalo avrebbe potuto mantenere un appropriato livello di compatibilità con l'ambiente.

2) - Le Direttive Comunitarie 85/337/CE e 2001/42/CE relative alla valutazione di impatto ambientale, si fondano sul principio di precauzione e di azione preventiva, per la tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente e della salute umana e stabiliscono che, all'atto dell'elaborazione di un piano o di un progetto, occorre valutare se lo stato dell'ambiente preesistente lo consente. Presupposto ignorato dal Piano SEA.

3) - Riguardo l'inquinamento atmosferico:

La legge L.R.n° 24 del 11 dicembre 2006 della regione Lombardia, *“norma per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente”* l'articolo 2 comma 2b rileva *“che l'intero territorio regionale è esposto a rischio per quanto concerne la qualità dell'aria”* per cui la legge prevede una serie di misure per ridurre le emissioni onde favorire

condizioni di risanamento ambientale, tra le quali, programmi per la creazione di nuovi boschi e sistemi verdi.

Il Piano SEA, che prevede la distruzione di 330 ettari di bosco e verde per far posto alla terza pista, contrasta in modo stridente con questa Legge.

A due anni dall'emanazione, questa legge non ha apportato finora nessun miglioramento significativo dello stato dell'inquinamento rispetto alla situazione preesistente.

Ciò significa che i piani di azione non sono efficaci per il raggiungimento dello scopo, oppure non vengono applicati.

4) - La D.G.R. del 03/08/2007 n° 8/5290 *“Suddivisione del territorio regionale in zone e agglomerati per l'attuazione delle misure finalizzate al conseguimento degli obiettivi di qualità dell'aria...”* ai sensi della L.R. 24/2006 ha classificato tutti i Comuni della Lombardia, in base all'entità dell'inquinamento atmosferico registrato da ARPA.

I Comuni attorno all'aeroporto di Malpensa sono stati classificati in **“zona A” di risanamento**, poiché l'inquinamento registrato supera largamente tutti i valori stabiliti dalle normative vigenti, per la tutela della salute umana.

Zona A: *“area caratterizzata da concentrazioni più elevate di PM10 in particolare di origine primaria, rilevate dalla Rete Regionale di Qualità dell'Aria e confermate dalle simulazioni modellistiche.”*

“- più elevata densità di emissioni di PM10 primario, NOX e COV.”

“-situazione meteorologica avversa per la dispersione degli inquinanti (velocità del vento limitata, frequenti casi di inversione termica, lunghi periodi di stabilità atmosferica caratterizzata da alta pressione)”

“-alta densità abitativa, di attività industriali e di traffico.”

Pertanto se le parole contenute in questa normativa hanno un senso, per risanamento si intende che va ridotto l'inquinamento fino che i parametri rientrino nei valori fissati per la tutela della salute umana.

Il presupposto per ottenere un risanamento ambientale, è la riduzione delle emissioni in atmosfera, tramite misure concrete che stabiliscono tempi e modi per il raggiungimento degli obiettivi.

Quindi nelle attuali condizioni ambientali, che già pregiudicano fortemente la salute delle comunità residenti, nessun progetto che incrementi le emissioni in atmosfera potrà essere preso in considerazione, prima che l'ambiente sia risanato.

5) - Il rapporto ambientale redatto dal nostro Comune ed approvato dal Consiglio Comunale il 28 settembre 2006, dimostra che l'attività aeroportuale di Malpensa, in un determinato giorno, produce un inquinamento tale che supera quello registrato da tutto il traffico veicolare gravante sul territorio del Parco del Ticino Lombardo e Piemontese.

L'area considerata, comprende anche grossi centri, quali Pavia, Abiategrasso, Vigevano, Magenta, tratti autostradali MI-TO e MI-Sesto Calende.

Per quanto riguarda la concentrazione dei diversi inquinanti, si registrano per la CO2, emissioni giornaliere pari a 1177 tonnellate prodotte dal traffico veicolare, contro le 1509 di Malpensa.

Per gli ossidi di azoto 6484 kg. per il traffico veicolare contro 7330 kg. di Malpensa

La differenza significativa sta nel fatto che le emissioni del traffico stradale sono diffuse su un'area di circa 1000 km/q, mentre quelle prodotte dalle attività aeroportuali sono concentrate in soli 6 km/q.

Ad esempio per il PM10, (valore limite per la protezione della salute umana 50 µg/mc.), in sei mesi (novembre 2006/aprile 2007) sono stati registrati superamenti dei valori limite per ben 107 giorni, (limite consentito 35 giorni/anno) con punte di 189 µg/mc.

Per l'ozono si sono registrati punte di valori di 280 µg/mc (valori limite per la tutela della salute 180 µg/mc) mentre per gli ossidi di azoto punte di 658 µg /mc. (valori limite 200 µg/mc.)

6) - I dati emersi dalla campagna di monitoraggio effettuata da ARPA della provincia di Varese *“Misure di microinquinanti atmosferici - anno 2003/2004 area Malpensa”* indicano che le emissioni dovute al traffico aereo incidono per il 20% per i COV (composti organici volatili) e per il PM10, sul totale di tutte le fonti emissive misurate.

A queste vanno aggiunte le emissioni derivate dal traffico veicolare indotto da e per Malpensa.

Da ciò ne deriva che Malpensa è la più grande fonte emissiva di tutta la pianura padana.

Il piano SEA raddoppierebbe queste emissioni, il che è paradossale.

7) - La V.A.S.(valutazione ambientale strategica) volontaria, commissionata dal Consorzio del Parco del Ticino, redatta sulle 50 infrastrutture del sistema trasportistico previste dalla L.R.10/1999, (Piano d'area Malpensa) dimostra che l'eccesso di opere realizzate ed in via di realizzazione, generano un evidente stato di degrado ambientale.

A questo si accompagna anche un tendenziale degrado delle prestazioni offerte dal sistema ai suoi utenti. In altre parole il Piano d'Area di Malpensa causa un grande danno ambientale producendo trascurabili benefici sociali.

L'inquinamento prodotto non pone *“solo problemi per gli esseri viventi che respirano l'aria, ma anche per la società civile che deve sopportare i costi”* per spese sanitarie e disinquinamento.

Sottolinea altresì che qualunque ulteriore intervento si realizzi, peggiorerà la situazione ambientale, peggiorerà la situazione viabilistica a causa della congestione del traffico, peggiorerà la funzionalità ecologica.

L'iniziativa del Consorzio è dovuta al fatto che il Piano d'Area non è stato sottoposto a procedura di VAS istituzionale preventiva, per cui i Comuni volevano avere una giusta cognizione con dati scientifici degli effetti che si sarebbero scatenati sul territorio.

L'articolo 2/2 della L.R. 10/1999 stabilisce che gli interventi individuati nel Piano d'Area Malpensa *“prevalgono sulle disposizioni eventualmente contrastanti”* contenute nelle leggi regionali del Parco del Ticino, per cui sono saltati tutti i vincoli di tutela e di salvaguardia del territorio, causando un consistente smembramento.

La conclusione è che un ulteriore consumo di territorio, non può essere sopportata dal sistema e le conseguenze ricadranno sulla vivibilità e la salute dei cittadini.

8) - La recente sentenza emessa dalla Decima Sezione del tribunale di Milano, relativa alla causa Quintavalle/SEA, condanna il gestore dell'aeroporto ed il Ministero dei trasporti a pagare 5 milioni di euro come risarcimento per danni provocato da inquinamento da idrocarburi, derivato dal sorvolo degli aerei in decollo, ad un fondo di 200 ettari, di proprietà privata, che comprende attività agricole, un vastissimo bosco ed alcuni fabbricati ad uso residenziale.

La perizia del tribunale ha accertato che l'aeroporto è la causa dell'inquinamento, che ha determinato anche il deperimento della vegetazione e l'impossibilità dell'esercizio dell'attività agricola e residenziale.

La sentenza sottolinea altresì che l'inquinamento subito dal fondo è causata da una attività per la quale è stata omessa la prescritta VIA (valutazione di impatto ambientale), che se effettuata avrebbe garantito il contenimento delle esigenze dell'aeroporto con quelle delle aree circostanti, stabilendo i limiti di sviluppo dello scalo entro un livello sostenibile.

Questa sentenza rivela che la pressione esercitata dall'inquinamento atmosferico è tale da causare un danno biologico all'intero ecosistema del territorio e comunque compromettere fortemente la salute umana.

Per cui in un ambiente in stato comatoso è inammissibile, prevedere progetti che raddoppiano le emissioni inquinanti.

L'accertamento peritale dell'inquinamento riguarda solo un terreno a lato di una delle 5 rotte di decollo che non risulta essere la più trafficata..

Ci si chiede, quale sia lo stato dell'inquinamento del territorio sotto le altre 4 rotte e, particolarmente, in corrispondenza dei centri residenziali dei Comuni vicini all'aeroporto?

A tale proposito il Comune di Golasecca, con nota del 28 ottobre 2008, ha richiesto a ARPA della Regione Lombardia, di provvedere in tempi rapidi a effettuare un monitoraggio su tutto il territorio circostante l'aeroporto, ed in modo particolare nelle aree S.I.C. (Siti di Interesse Comunitario) tra le quali quella della pineta del VIGANO (parte in territorio di Golasecca) poiché vi si constata una consistente moria di alberi. Nessuna risposta in merito.

9) - In base al protocollo di Kyoto, la Comunità Europea con Decisione 1600/2002/CE, si è impegnata a ridurre le emissioni ad effetto serra del 12% entro il 2012, rispetto a quelle registrate nel 1990, fissando una quota di riduzione per ogni stato membro.

Per l'Italia la quota fissata è del 6,5%.

Nel 2009, in Italia si registra invece un aumento di oltre il 12% mentre per la Lombardia l'aumento registrato è del 20%

Una buona percentuale di questo aumento è dovuta a Malpensa.

La giustificazione avanzata dai nostri governanti per la quale, l'Italia essendo un paese fortemente industrializzato, ha difficoltà a contenere l'inquinamento, non regge, perché ad esempio la Germania che è un paese più industrializzato del nostro, è riuscita a ridurre le emissioni del 22% rispetto ad una quota di riduzione assegnata del 6%.

Per questo motivo la Commissione Ambiente Europea, il 29 gennaio 2009, ha avviato una procedura definitiva di infrazione contro l'Italia e la Regione Lombardia, per mancato rispetto delle regole, dando 2 mesi di tempo per comunicare alla Commissione stessa i piani d'azione e programmi che si dimostrino concretamente efficaci per riportare l'inquinamento nei limiti previsti per la tutela della salute.

In caso contrario ci sarà il deferimento alla Corte di Giustizia, che sanzionerà la Lombardia con diversi milioni di euro, poiché fino al 2008 ha già accumulato una sanzione di 1500 milioni di euro.

10) - Riguardo l'inquinamento acustico:

Nell'anno 2003 e 2005, ARPA ha effettuato una campagna di misura del rumore, in due postazioni diverse nel nostro Comune, della durata di sei giorni ognuna.

I valori di rumore registrati variano da 56,4 LVAd (DBA) a 59 LVAd (DBA). Poiché il rumore registrato è di natura esclusivamente aeronautica ed eccede abbondantemente i valori limite stabiliti dalla zonizzazione acustica Comunale (a norma della legge 447/1995 e del successivo DPCM 14 novembre 1997) per gli edifici ubicati in classe I°, con nota del 27/07/2008, il nostro Comune ha richiesto al gestore SEA, di attuare gli interventi di insonorizzazione di detti edifici, come stabiliscono le suddette normative.

La risposta del gestore è stata che non spetta allo stesso effettuare gli interventi richiesti.

Con nota del 22/12/2008 il Comune ha ritenuto informare la Regione Lombardia della posizione del gestore. Dalla Regione nessuna risposta in merito.

- **Visto** le normative vigenti in materia di tutela ambientale.

- **Visto** l'attuale stato dell'inquinamento atmosferico nell'area di Malpensa, che raggiunge soglie allarmanti e l'esposizione a tali livelli sono fortemente nocivi per la salute dei cittadini che secondo studi scientifici epidemiologici, la ritengono causa di gravi patologie e morti precoci.

- **Visto** la situazione meteorologica, anemologica, avversa per la dispersione degli inquinanti.

- **Visto** le inadempienze del gestore rispetto agli obblighi di sua competenza relativi agli interventi pregressi che dovevano essere già stati attuati da parecchi anni.

- **Visto** le inadempienze delle autorità istituzionali, Regionali e Nazionali al rispetto delle regole emanate dalle stesse, in materia di valutazione ambientale preventiva e di tutela e salvaguardia ambientale e della salute umana.

- **Visto** altresì, il documento sottoscritto dai nove Sindaci del CUV (Consorzio Urbanistico Volontario) in merito alla valutazione del Piano Industriale SEA, che confermano la propria contrarietà a qualunque tipo di intervento relativo alle attività aeroportuali.

Il Consiglio Comunale di Golasecca giudica

IMPROPONIBILE

Il Piano Industriale SEA 2009/2016, in quanto CONTRASTANTE con le normative vigenti in materia di tutela ambientale, poiché aumenterebbe lo stato di allarmante degrado in cui già versa il territorio, che già compromette la salute e la vivibilità dell'ambiente e dei suoi abitanti, per cui nessun tipo di progetto potrà essere preso in considerazione prima che sia stato attuato il completo risanamento ambientale.

Un Piano di una società privata basato esclusivamente sulla logica di profitto aziendale, eludendo l'aspetto ambientale, non può essere avallato dalle autorità istituzionali deputate alla tutela del territorio e dell'ambiente inteso nella sua completa accezione (Provincia, Regione, Stato), non possono ignorare che i diritti fondamentali dei cittadini, quali la salute e la vivibilità, che non sono negoziabili con qualunque ritorno di interessi economici, politici o di prestigio.

Si chiede alla Regione Lombardia di attuare gli impegni pregressi di sua competenza in materia di compatibilità ambientale, al fine di definire una volta per tutte i limiti di sviluppo delle attività aeroportuali di Malpensa, accertati da una seria procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

Allegato alla Del. C.C. n. 9 del 23/02/2009

IL SEGRETARIO COMUNALE
(Buzzetti Dott. Giovanni)